

Autismo: 7 falsi miti

Legato al progetto "Extraordinario", questo opuscolo racconta alcune delle credenze purtroppo ancora diffuse, legate all'autismo, allo scopo di smentirle e diffondere maggiore consapevolezza su questa tematica.

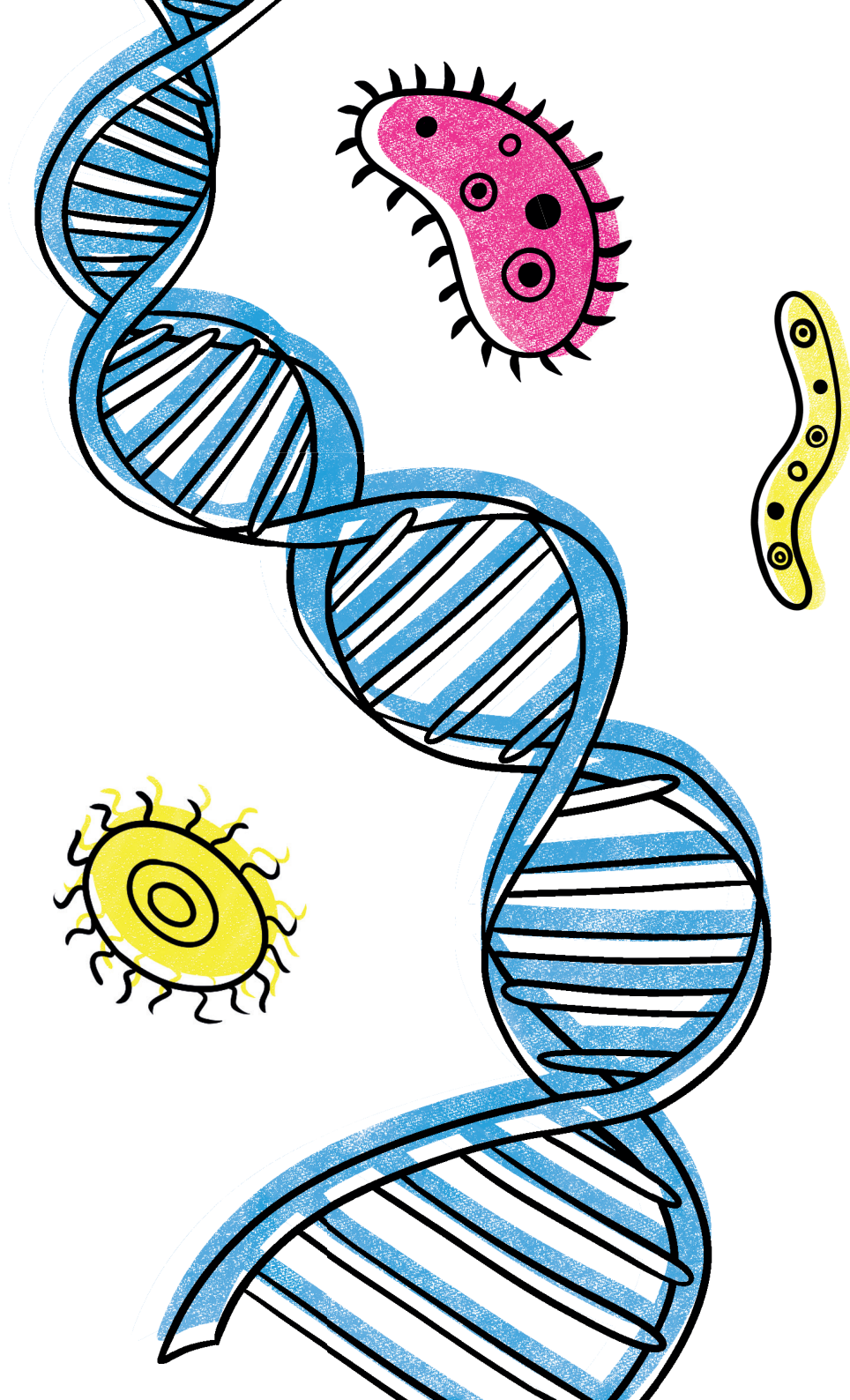
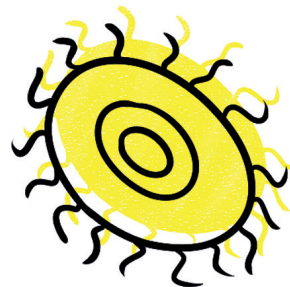
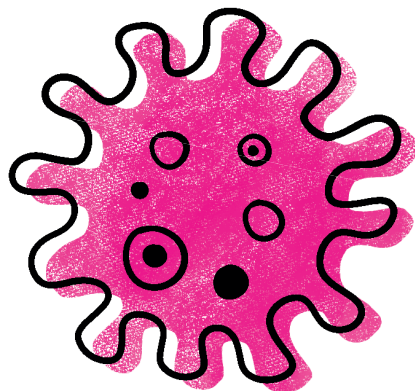
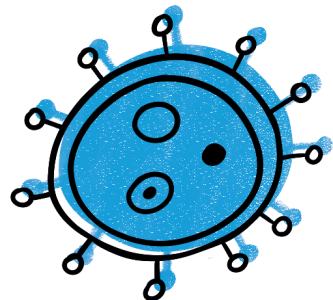
1

L'autismo è una malattia

L'autismo non è una malattia!

Viene definito come disturbo del neurosviluppo che comporta una serie di deficit in varie aree: si tratta quindi di una diversa organizzazione del sistema nervoso che porta a percepire gli stimoli e il mondo in modo differente.

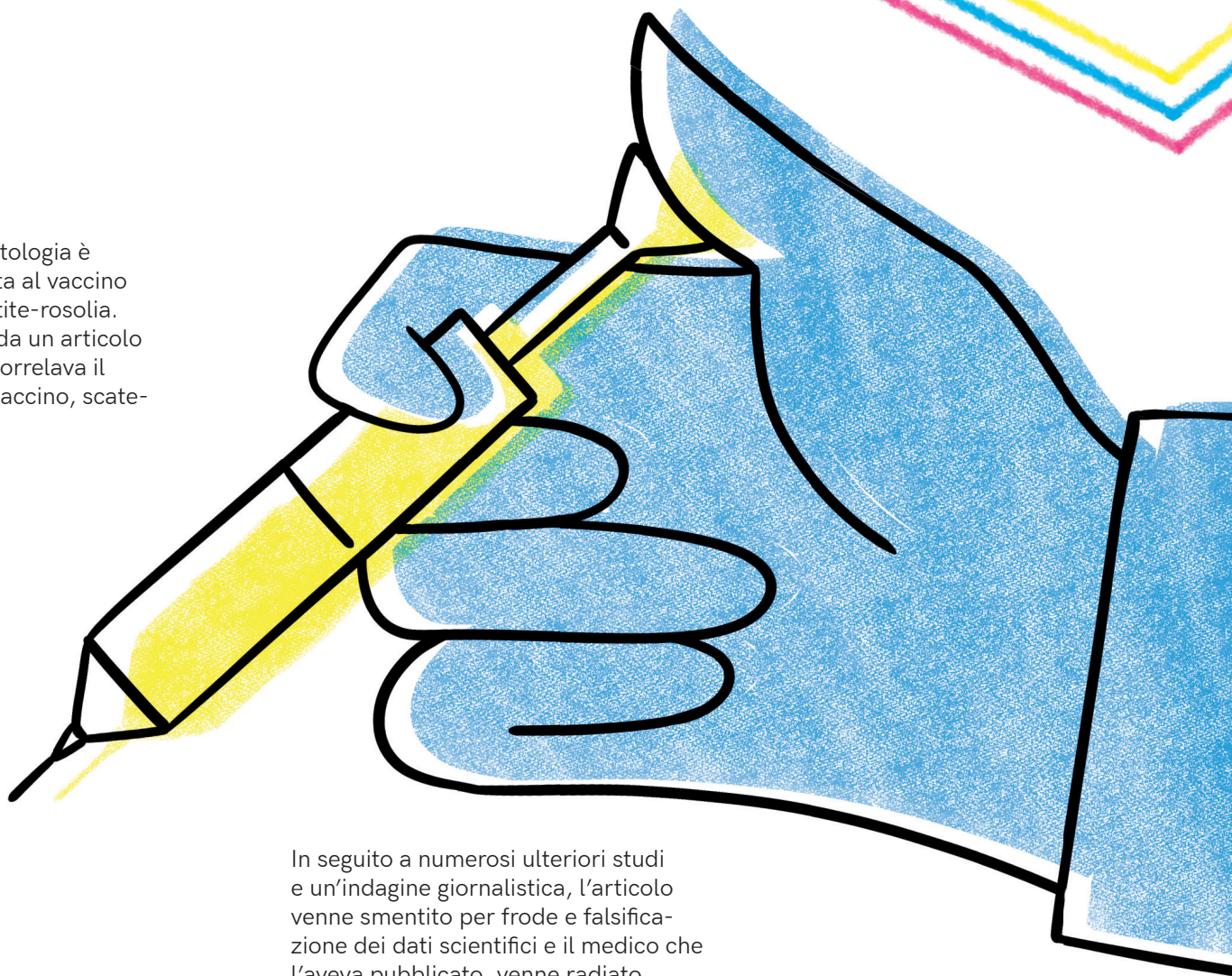
Inoltre il concetto stesso di malattia presuppone una cura: un assetto neurologico invece non è curabile.



2

L'autismo è causato dai vaccini

Negli ultimi decenni la patologia è stata molte volte associata al vaccino trivalente, morbillo-parotite-rosolia. Tale supposizione nasce da un articolo scientifico del 1998 che correlava il disturbo autistico a tale vaccino, scatenando il panico.



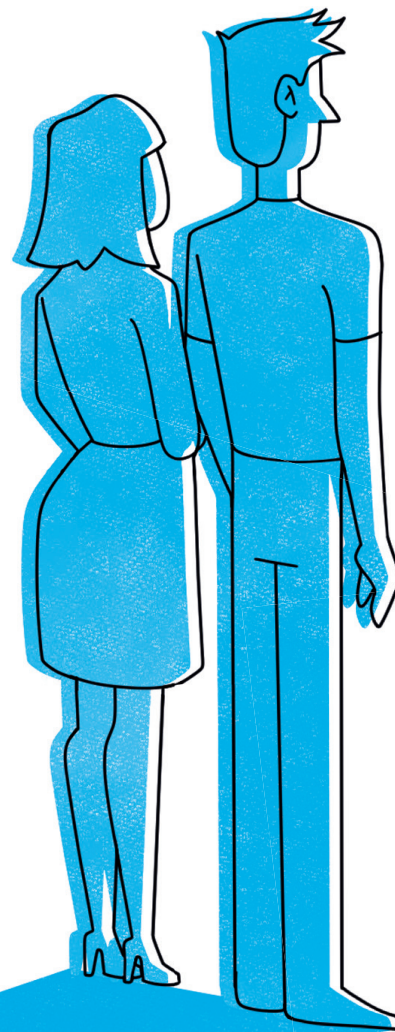
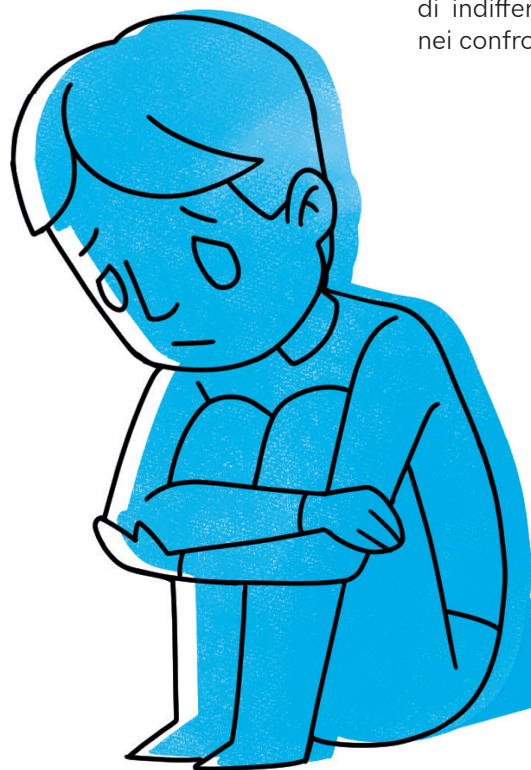
In seguito a numerosi ulteriori studi e un'indagine giornalistica, l'articolo venne smentito per frode e falsificazione dei dati scientifici e il medico che l'aveva pubblicato, venne radiato.

Si può dire oggi che l'autismo, pur essendo una patologia molto complessa, non è in alcun modo correlabile alla vaccinazione.

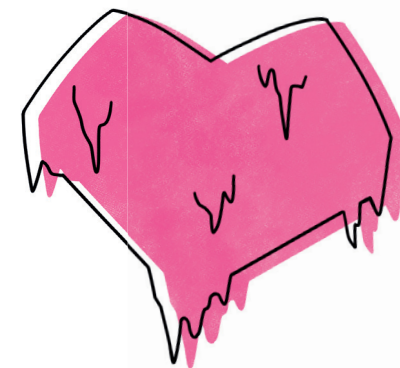
3

L'autismo è causato da genitori anaffettivi

Questo falso mito è strettamente correlato alla cosiddetta teoria della "madre frigorifero", che si riferisce a figure materne che dimostrano un atteggiamento di indifferenza, distacco e insensibilità nei confronti dei figli.



Secondo questa teoria un comportamento del genere da parte dei genitori causa nel bambino una chiusura emotiva, che lo porta a isolarsi e a sviluppare una sintomatologia correlabile all'autismo.

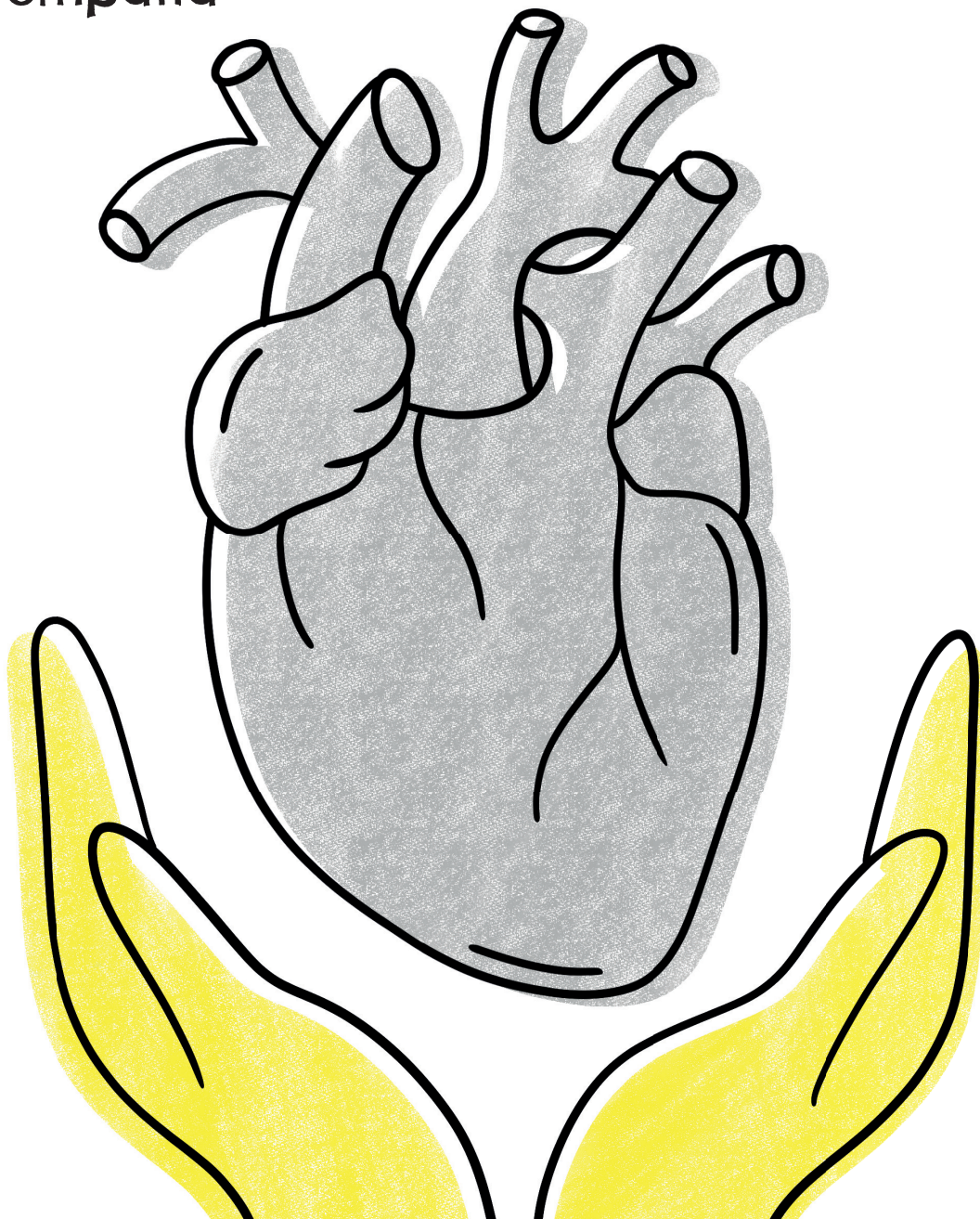


Tuttavia questa teoria non è stata mai verificata e risulta errata, soprattutto perché l'autismo è un neurosviluppo a base biologica, con una componente genetica accertata: dipende quindi dall'alterazione di più geni che interagiscono con fattori ambientali; si parla infatti di disturbo multifattoriale.

4

I soggetti autistici non provano empatia

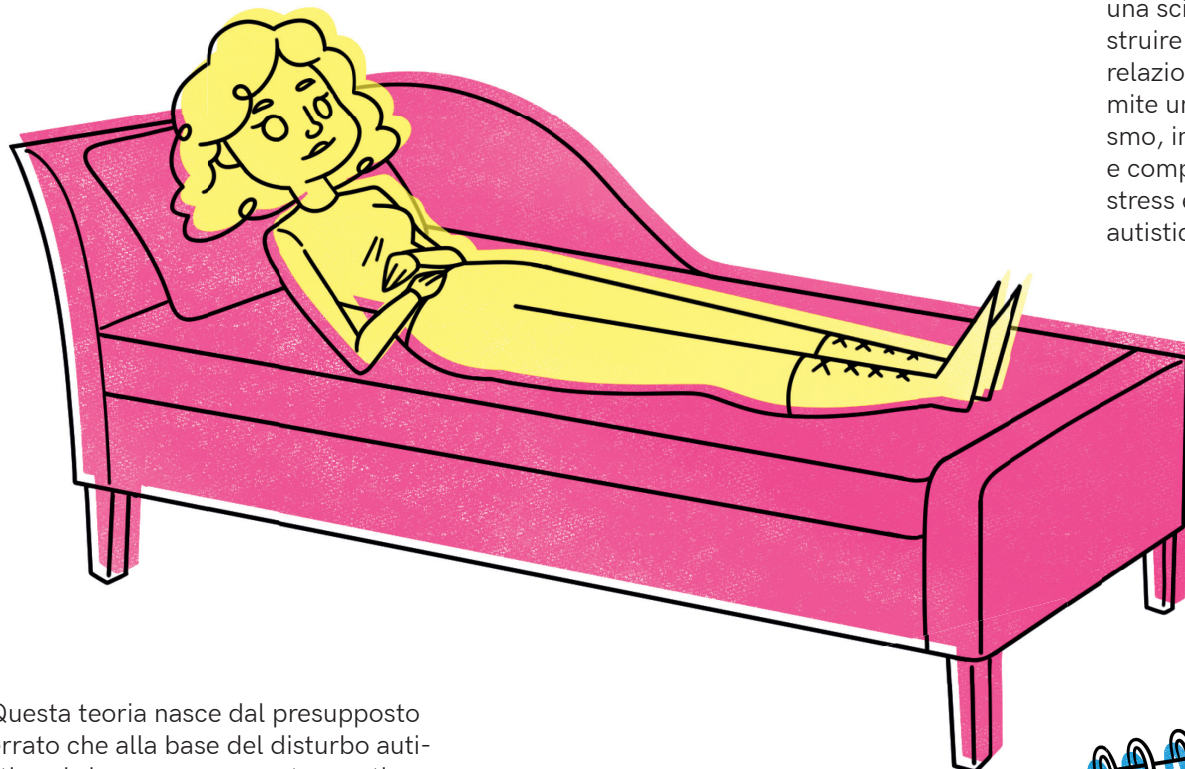
Oltre che essere un'affermazione crudele, è disumanizzante!
Il fatto che un soggetto autistico fatichi a relazionarsi, a comunicare ed esprimere le proprie emozioni deriva da un problema di doppia empatia. Sulla base di numerosi studi si può affermare che i soggetti autistici, avendo una diversa organizzazione del sistema nervoso, è come se si muovessero su una base di norme sociali differenti.



Di conseguenza le difficoltà nell'interazione sociale nelle persone autistiche derivano non da deficit individuali, imputabili all'autismo, ma dalla mancanza di questa reciprocità, da "fallimenti bidirezionali della comunicazione" che porta quindi ad un'incomprensione vicendevole.

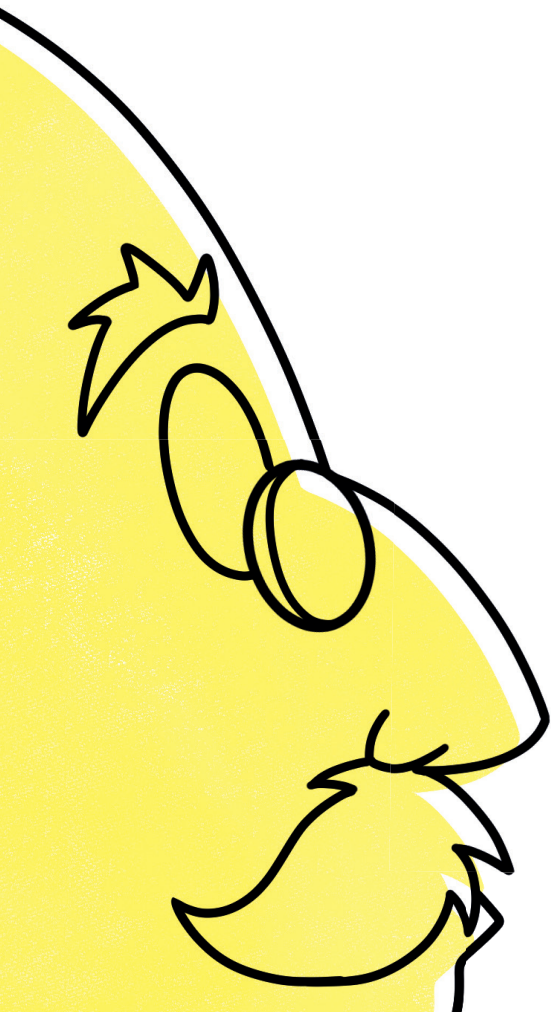
5

L'intervento psicoanalitico guarisce l'autismo



Il principio non è errato, in quanto è una scienza che ha la finalità di ricostruire dinamiche comportamentali e relazionali. Tuttavia non è possibile tramite una terapia intensiva curare l'autismo, in quanto esso non è una malattia e comporterebbe solo un'ulteriore stress emotivo da parte del soggetto autistico.

Questa teoria nasce dal presupposto errato che alla base del disturbo autistico ci sia una componente emotiva, mentre l'autismo ha caratteristiche biologico-genetiche. La psicoanalisi infatti interviene sull'inconscio del soggetto allo scopo di creare un equilibrio emotivo.

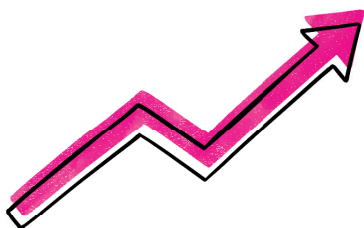
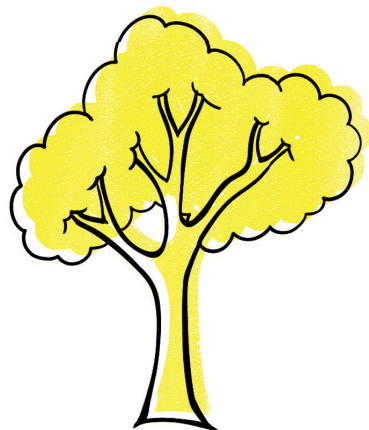


6

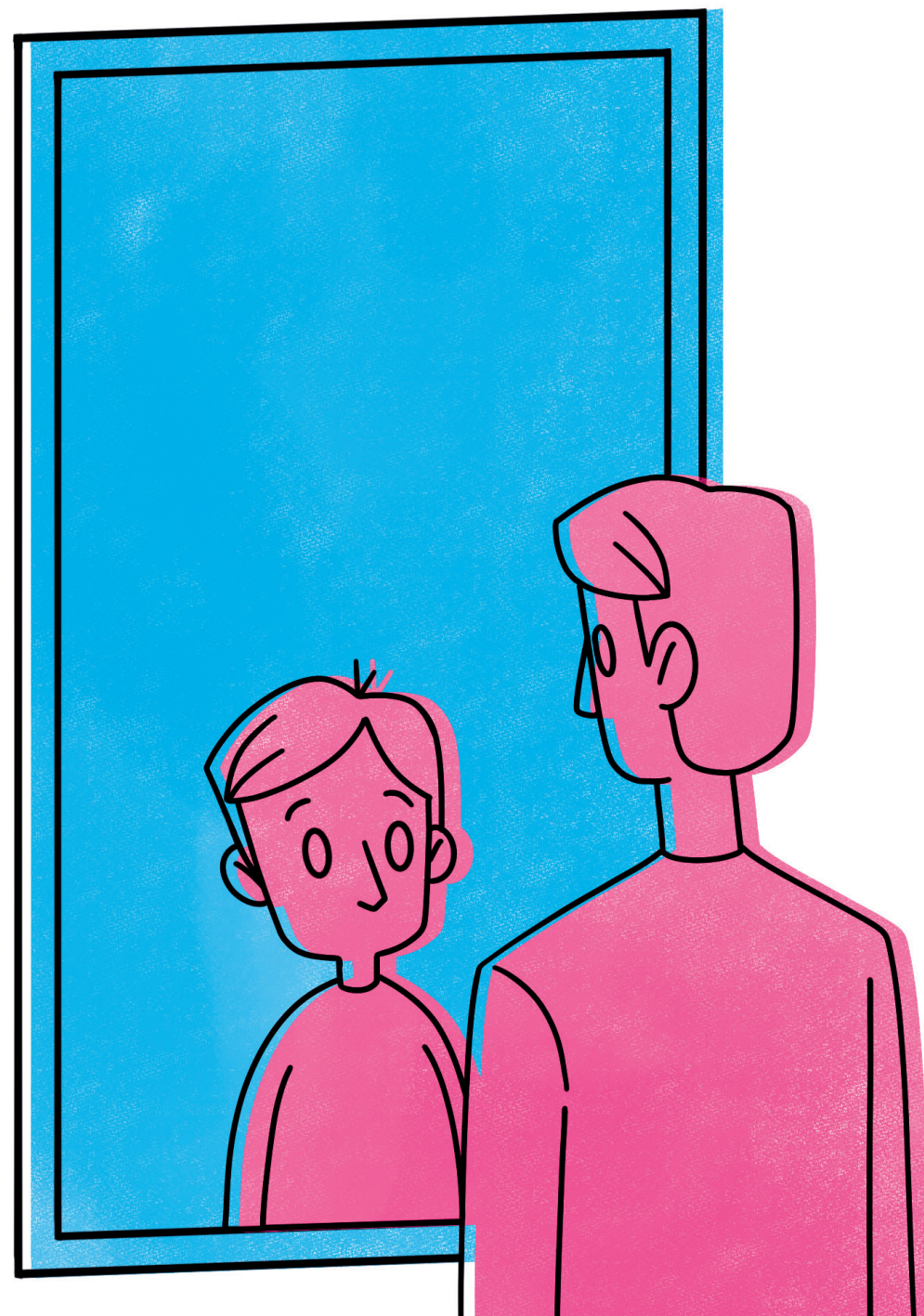
L'autismo passa con la crescita

Autistici si nasce e lo si è per tutta la vita!

Oggi si hanno gli strumenti per ricevere una diagnosi precoce durante l'infanzia ed è possibile, tramite terapie multidisciplinari, socio-sanitarie ed educative, ottenere dei miglioramenti, agevolando così la vita da adulto del soggetto autistico.



Durante la crescita può capitare che il livello di supporto cambi, dovuto a contesti favorevoli nei quali l'autistico vive. Di conseguenza, non si tratta di una guarigione, in quanto l'autismo non è una malattia ma una condizione: autistici si rimane sempre. La mancanza di sostegni e terapie, inoltre, riduce fortemente la possibilità di una vita autonoma o con sostegno parziale.

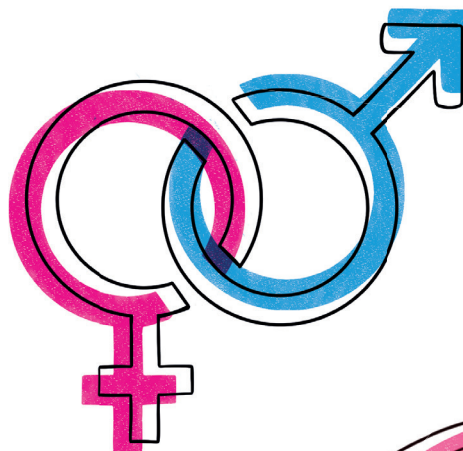


7

Solo i maschi hanno l'autismo



Secondo le statistiche è vero che ci sono più maschi autistici: di fatto una donna ogni quattro uomini ha l'autismo. Tuttavia questo rapporto si basa su criteri diagnostici, tarati su caratteristiche maschili, e fattori culturali.



Esiste inoltre una teoria recente, di carattere biologico, secondo cui le donne sono meno suscettibili alla disabilità grazie a dei meccanismi di protezione innati, rendendo quindi più difficile stabilire la diagnosi di disturbo autistico.





EXTRAORDINARIO